

PREMESSA

Il mondo della produzione e della diffusione del libro a stampa nell'Italia della seconda metà del Cinquecento presenta peculiarità legate alle particolari condizioni politiche, economiche, sociali e culturali locali. Esistono tuttavia alcuni fenomeni che, pur non potendosi qualificare come panitaliani, per la loro straordinaria diffusione possono essere assunti come caratterizzanti questo periodo storico. Il primo e più evidente di essi è senz'altro la proliferazione dei centri di produzione del libro. Località che nella prima metà del secolo non avevano avuto officine tipografiche o officine attive stabilmente vedono ora l'impianto di stabilimenti tipografici che quasi sempre assicureranno un'attività continuativa anche nel secolo successivo. È il caso di città come Udine, Trieste, Fermo, Cagliari o Catania e Genova che, com'è noto, non disporrà di un'officina attiva in maniera continuativa fino al 1535.

Conseguenza diretta della più ampia diffusione delle imprese tipografiche è l'aumento vistoso della produzione a stampa testimoniato dai dati oggi disponibili in merito alle edizioni pubblicate: se per il segmento cronologico 1501-1550, infatti, sono attualmente note circa 18.624 edizioni, il loro numero risulta più che raddoppiato per il periodo 1551-1600 raggiungendo la cifra di 45.985¹ e questo nonostante la sovente dichiarata crisi del settore. Non sarà quindi un caso che Venezia, la quale conserva per tutto il Cinquecento il primato di centro di produzione libraria italiano, veda picchi produttivi negli anni Ottanta del secolo (in particolare nel 1584 e nel 1586).

Un'altra particolarità del secondo Cinquecento, dal punto di vista dei mestieri del libro, è rappresentata dalla specializzazione di talune attività legate al mondo della produzione a stampa, in particolare si separa per sempre l'attività di fusione dei caratteri dalle officine tipografiche per diventare attività produttiva specifica a sé stante. Dalla separazione e specializzazione delle produzioni

¹ I dati sono desumibili dalla base dati del *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo* (EDIT16) gestita dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, consultabile all'indirizzo: <<http://edit16.iccu.sbn.it/>>.

consegue che officine diverse possano utilizzare polizze di caratteri identiche in quanto fornite dalla medesima fonderia.

Resta invece, almeno in apparenza, ancora poco distinta l'attività di editore da quella di tipografo-stampatore, anche se essa dipende più spesso da una ancora imperfetta e parziale conoscenza dei reali rapporti intercorsi tra le diverse figure professionali di editore, tipografo e libraio. La persistente nebulosità del quadro dei rapporti dipende anche da un frequente mutamento di status del medesimo professionista così che non è raro il caso che un libraio (grazie ai proventi della propria attività) acquisti un'officina tipografica o che un editore – abituato a commissionare il lavoro di stampa ai tipografi – decida di dotarsi di una propria officina.

Nel secondo tempo del Cinquecento così sinteticamente delineato e nel variegato contesto rappresentato dal mondo dei mestieri del libro si trova a operare anche il soggetto del presente lavoro: Cristoforo Zabata, professionista del libro ad ampio raggio in quanto cartaiolo, libraio, editore e scrittore attivo a Genova, Pavia e Venezia tra il 1560 e il 1593.

Il lavoro intorno a lui e al suo mondo è organizzato in quattro parti: la prima di esse è dedicata alla ricostruzione dei dati biografici dopo una ricognizione diacronica dello stato delle conoscenze sul personaggio fino alla fine del Novecento. Nella nuova ricostruzione sono stati privilegiati i dati certi desumibili da documenti d'archivio, parte editi e parte ancora inediti, e dall'analisi delle edizioni dello stesso Zabata quali eloquenti testimoni anche della sua vicenda biografica.

La seconda parte del volume è dedicata all'attività di Cristoforo Zabata libraio nel contesto del commercio librario a Genova al quale egli partecipa sia come gestore di librerie sia come intermediario tra la committenza locale e il mondo produttivo veneziano e lombardo.

L'impegno editoriale di Zabata è oggetto della terza parte del lavoro, in essa vengono analizzate le 21 edizioni che è stato possibile attribuirgli e, in particolare, è stata dedicata attenzione al suo prodotto editoriale più noto, cioè le antologie di poeti suoi contemporanei. Costituiscono parte integrante di questa sezione gli annali delle edizioni zabatiane che sono stati corredati di descrizioni analitiche e di un opportuno indice dei titoli e di localizzazione, a cui fa seguito un incipitario compilato a partire dagli indici delle singole raccolte e dedicato alle antologie in lingua italiana.

Nella quarta parte vengono infine pubblicate tutte le lettere nuncupatorie e di indirizzo al lettore e tutti i componimenti poetici dovuti alla penna di Zabata che sono stati rintracciati tanto nelle sue edizioni quanto in edizioni altrui.

Di seguito viene presentata un'appendice nella quale vengono trascritti due documenti di estremo interesse: il primo è una vendita di libri da parte di Cristoforo al libraio genovese Antonio Orero con l'indicazione dei titoli, delle quantità e dei prezzi delle opere vendute. L'altro attesta l'affitto a un collega, Francesco Borlasca, degli strumenti per l'attività di legatore di libri, dei quali

viene fornito l'elenco, unica testimonianza di questo tipo per l'area genovese a quest'altezza cronologica.

L'intento che ha mosso la ricerca è stata la ricostruzione di una tessera di quel mosaico che dovrebbe raffigurare la mappa del mondo del libro nella seconda metà del Cinquecento, muovendo le mosse da un'area di certo laterale come quella genovese ma che si connette in realtà con aree diverse, specie dell'Italia settentrionale, come nel caso appunto di Cristoforo Zabata abituato a percorrere i sentieri del libro che collegano il mare Tirreno e l'Adriatico tramite la Lombardia e il Po.